



Comune di Trasacco

VARIANTE GENERALE AL P.R.G. 2011/2012

Progettista arch. Vincenzo Di Cerchio ■ R E V . 2 0 1 4 Tavola n. ■

Valutazione ambientale strategica

(VAS ai sensi del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.)

SINTESI NON TECNICA

D2

COMUNE DI TRASACCO

PROVINCIA DI L'AQUILA

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

*VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
ai sensi del D.Lgs. 3/04/2006 N°152 e ss.mm.ii.*

Sintesi non Tecnica

**IL PROGETTISTA DELPIANO
ARCH. VINCENZO DI CERCHIO**

*Coll. Ambientale
Dott.ssa Mara Di Maddalena*

INDICE

1. <u>INTRODUZIONE</u>	3
2. <u>METODOLOGIA UTILIZZATA NEL PROCESSO DI VAS</u>	5
2.1 PROCEDURA DI CONSULTAZIONE E IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI DA COINVOLGERE.....	7
2.2 MODALITÀ E TEMPI.....	7
2.3 DEFINIZIONE DEI TEMI E DELLE QUESTIONI AMBIENTALI.....	8
2.4 IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ.....	10
3. <u>OBIETTIVI E AZIONI DELLA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE</u>	13
4. <u>ANALISI DI CONTESTO</u>	14
4.1 DINAMICA DEMOGRAFICA.....	16
4.2 CENTRO STORICO ED AREE URBANIZZATE.....	17
4.3 AREE ARCHEOLOGICHE.....	17
4.4 ATTIVITÀ INDUSTRIALI E PRODUTTIVE.....	19
4.5 LE RETI TECNOLOGICHE.....	19
4.6 SERVIZI E TURISMO.....	19
4.7 IL SISTEMA DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI.....	20
4.8 GESTIONE DEI RIFIUTI.....	21
4.9 BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO.....	21
4.10 SUOLO E SOTTOSUOLO.....	22
4.11 ACQUA.....	23
Sintesi Non Tecnica - aggiornamento Marzo 2014.....	2

4.12 ARIA.....	23
5. <u>SCENARIO DI RIFERIMENTO (AREE SENSIBILI E CRITICHE)</u>	24
5.1 SISTEMA DELLE AREE SENSIBILI DI RILEVANZA AMBIENTALE.....	24
5.2 SISTEMI DI MAGGIORE CRITICITA'.....	24
5.3 SCENARI TERRITORIALI, SOCIO-ECONOMICI E AMBIENTALI.....	25
6. <u>ANALISI DI COERENZA</u>	26
7. <u>STIMA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI</u>	28
8. <u>MISURE DI MITIGAZIONE</u>	29
9. <u>SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE</u>	30

1. INTRODUZIONE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha l'obiettivo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile (ai sensi dell'art.1 direttiva 2001/42/CE).

Per "valutazione ambientale" si intende l'elaborazione di un rapporto concernente l'impatto sull'ambiente, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione, nonché l'attività di monitoraggio volta a controllare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano, al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive.

Il D.Lgs.152/2006 definito "Codice Ambientale" ha operato un generale riordino della normativa, uniformando e razionalizzando le procedure di valutazione ambientale. Detto Codice, entrato in vigore il 29 aprile 2006, ha subito nel corso della XV legislatura numerose modifiche, anche in seguito all'emanazione dei decreti correttivi: D.Lgs.284/2006 e D.Lgs.4/2008. Ulteriori modifiche sono state apportate dal D.Lgs.128/2010, pubblicato sulla G.U. l'11 agosto 2010. Tale provvedimento apporta modifiche riguardanti la VAS all'interno della parte Seconda del Codice Ambientale.

Il presente documento costituisce la Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale ai sensi dell'art. 9 comma 6 del D. lgs 152/06 e contiene informazioni non tecniche relativamente agli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente, nonché le possibili misure di mitigazione che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso.

In particolare, la Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale si sviluppa secondo i seguenti punti:

- Analisi di contesto
- Scenario di riferimento

- Analisi di Coerenza
- Valutazione effetti ambientali del Piano
- Misure di mitigazione e compensazione
- Misure di monitoraggio.

Si sottolinea che, nel quadro del D. lgs 152/06, Art. 5, commi h) e o) il "Proponente"-cioè l'ente o la pubblica autorità che elabora il PRG - e "l'Autorità competente"- cioè l'amministrazione cui compete la responsabilità dell'adozione di un provvedimento conclusivo del procedimento o di una sua fase - coincidono e sono rappresentate dalla stessa Amministrazione comunale.

Si precisa comunque, che il proponente e l'Autorità competente, vale a dire il comune di Trasacco, assicurerà il pieno rispetto degli obblighi della direttiva in merito alle consultazioni.

Il piano oggetto del presente documento e di tutto il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica è la Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Trasacco.

2. METODOLOGIA UTILIZZATA NEL PROCESSO DI VAS

Il Comune di Trasacco (AQ) ha avviato la procedura di VAS riguardante la redazione della variante al Piano di Governo del Territorio o Piano Regolatore Generale (PRG).

Nella fase preliminare (rapporto preliminare o scoping) si è proceduto all'elaborazione del documento nel quale sono stati riportati le Autorità con competenze ambientali e il Pubblico individuati come rilevanti per la Variante Generale del Piano Regolatore Comunale, nonché le relative modalità di consultazione/ informazione.

La fase di scoping si è conclusa.

La fase di elaborazione del rapporto ambientale prende avvio con l'analisi di contesto, il cui obiettivo è l'elaborazione di indicatori per la lettura del territorio interessato dal piano al fine di evidenziarne trend, criticità e sensibilità indispensabili per la valutazione degli obiettivi e azioni del piano stesso.

Si prosegue con l'analisi di coerenza esterna che viene effettuata al fine di verificare, la compatibilità degli obiettivi e strategie generali del piano rispetto agli obiettivi/principi di sostenibilità ambientale, desunti da piani e programmi di livello sovracomunale.

La coerenza interna, invece, consente di verificare l'esistenza di contraddizioni all'interno del piano. In particolare tale verifica analizza la corrispondenza tra le indicazioni emerse dall'analisi di contesto e gli obiettivi della variante al piano.

Sulla base dei risultati dell'analisi di contesto, viene definito lo scenario di riferimento con "alternativa zero", che è la descrizione del contesto territoriale in assenza dell'applicazione delle azioni di piano.

Si prosegue con la valutazione degli effetti ambientali: vengono descritti gli effetti del piano mettendo in relazione le azioni previste con i temi descritti nell'analisi di contesto ed evidenziandone le possibili interazioni. Al fine di stimare gli effetti delle possibili azioni si definiscono le vocazioni del territorio in esame attraverso l'analisi delle tavole del piano.

Tale operazione permette di descrivere l'ambiente d'intervento mirando ad evidenziare criticità o opportunità relative alla realizzazione delle azioni previste.

Successivamente, ad ogni area identificata come caratterizzata da una certa vocazione, si sovrappongono le previsioni del piano mediante l'elaborazione della matrice degli effetti.

La possibile presenza di impatti negativi significativi sull'ambiente determina l'introduzione di misure di mitigazione per impedire, ridurre e compensare tali impatti.

Segue la definizione delle attività di monitoraggio attraverso le quali sarà possibile controllare l'evoluzione nel tempo delle varie componenti ambientali sulle quali il piano inciderà maggiormente. A tal fine sarà individuato un set minimo di indicatori.

Con la presente fase, che è quella di redazione delle sintesi non tecnica , volta a illustrare in maniera sintetica e non tecnica tutte le informazioni precedentemente descritte, e l'avvio delle consultazioni sia delle Autorità con competenza ambientale sia del pubblico, termina la fase di redazione della proposta di Rapporto Ambientale.

Dopo aver valutato le eventuali osservazioni pervenute sulla proposta di Rapporto Ambientale, si procederà all'integrazione del documento ed alla successiva pubblicazione.

Infine, il processo di VAS, configurandosi come un processo valutativo ciclico, proseguirà nel corso delle successive fasi di attuazione e gestione del piano attraverso l'attività di monitoraggio volta a individuare gli effetti negativi imprevisti e quindi le eventuali azioni correttive.

2.1 PROCEDURA DI CONSULTAZIONE E IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI DA COINVOLGERE

In base alle disposizioni normative vigenti si dovrà osservare la procedura di consultazione, che prevede la comunicazione alle Autorità Ambientali Competenti (ACA) e alle associazioni ambientaliste del deposito presso gli uffici regionali competenti e pubblicazione sul B.U.R.A. della variante al piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica. Questa fase è successiva all'adozione del piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica da parte dell'amministrazione comunale.

In base a quanto stabilito dal D.lgs.128/2010 (parte Seconda, cfr. Allegato 2 del Codice Ambientale) si prevede il ricorso obbligatorio alla strumentazione informatica per la trasmissione della documentazione oggetto delle valutazioni ambientali; si ribadisce che la verifica di assoggettabilità riguarda gli impatti significativi sull'ambiente; vengono precisati i termini della fase di consultazione e coordinate le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione del pubblico.

Al termine della procedura il Comune di Trasacco dovrà elaborare il **parere motivato**, provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni che conclude la fase di valutazione ambientale strategica, sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni.

Il pubblico, cioè la popolazione interessata, potrà visionare la documentazione relativa al piano e alla VAS nell'albo pretorio del comune, sul sito internet e sul B.U.R.A.

2.2 MODALITÀ E TEMPI

Il documento di scoping (fase preliminare) è stato trasmesso a tutti gli Enti con competenza Ambientali (ACA) individuati. Entro i termini previsti dalla direttiva le ACA consultate si sono espresse, anche tacitamente, sulla portata e sul livello di dettaglio delle informazioni da includere nella presente proposta di Rapporto Ambientale.

Conclusa questa prima consultazione è stata redatta la Proposta di Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica che verranno depositate insieme alla Variante del Piano Regolatore adottato presso gli uffici comunali e gli uffici del Settore Urbanistica Pianificazione e Territorio della Provincia di L'Aquila e gli uffici della Direzione Parchi, Territorio, Energia, Ambiente della Regione Abruzzo.

La notizia di avvenuto deposito sarà pubblicata sul sito del Comune di Trasacco, (<http://www.comune.trasacco.aq.it/>) e sull' Albo Pretorio.

Chiunque potrà prendere visione della documentazione tecnica e presentare le proprie osservazioni entro i termini previsti.

2.3 DEFINIZIONE DEI TEMI E DELLE QUESTIONI AMBIENTALI

I temi ambientali trattati sono quelli indicati dalla normativa vigente e considerati meritevoli di tutela. Vengono riportati di seguito le variabili ambientali, le componenti antropiche e gli aspetti connessi.

VARIABILI AMBIENTALI	ASPETTI CONNESSI
<u>BIODIVERSITA'</u>	Biodiversità: flora e fauna Habitat Patrimonio storico-architettonico Patrimonio culturale Patrimonio archeologico
<u>PAESAGGIO</u>	Paesaggio agrario
<u>SUOLO e SOTTOSUOLO</u>	Rischio idrogeologico Rischio geomorfologico
<u>ACQUA</u>	Acque superficiali Acque sotterranee

	Gestione del servizio idrico
<u>ARIA</u>	Cambiamenti climatici Qualità dell'aria
<u>ENERGIA</u>	Produzione energia da fonti rinnovabili Fotovoltaico, Eolico, Biomasse
COMPONENTI ANTROPICHE	QUESTIONI AMBIENTALI
<u>POPOLAZIONE</u>	Dinamica demografica Turismo e recettività Attività industriali e produttive Trasporti Rifiuti Inquinamento

2.4 IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

Gli obiettivi di sostenibilità economica, sociale ed ambientale, concorrenti alla definizione dello sfondo valutativo, sono stati desunti dai principali strumenti di programmazione e di pianificazione sovraordinati al piano.

Si è stabilito un rapporto di attinenza tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale definiti dalla programmazione regionale e pianificazione sovraordinata al piano regolatore ed i temi e le questioni ambientali definite al paragrafo precedente.

Al fine di recepire e contestualizzare detti obiettivi, si è operata una distinzione tra obiettivi direttamente perseguibili dal Piano e obiettivi per i quali il Piano può concorrere al perseguimento.

Tab.1 Obiettivi di sostenibilità ambientale

COMPONENTI AMBIENTALI			
	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	OBIETTIVI SPECIFICI	
BIODIVERSITÀ	FLORA E FAUNA	<p>Conservare la biodiversità e tutelare la funzionalità degli ecosistemi naturali.</p> <p>Dette aree nel Comune di Trasacco sono potenzialmente presenti nelle aree verdi urbane ma soprattutto nella zona che ricade</p>	<p>Prevenire la perdita di biodiversità conservando e riqualificando gli <i>habitat</i> naturali.</p> <p>Proteggere le specie animali e vegetali autoctone vulnerabili o minacciate.</p>
	HABITAT	<p>Proteggere e tutelare gli habitat a rischio .</p>	<p>Predisporre azioni di protezione specifiche</p> <p>(es. divieto di scarico al di fuori delle aree autorizzate,..)</p>
PAESAGGIO	PAESAGGIO AGRARIO	<p>Tutelare il paesaggio attraverso il divieto di opere impattanti ed elaborare strategie per incentivare l'agricoltura.</p>	<p>Proporre azioni di sviluppo del territorio che non diminuiscano il valore di questa ricchezza.</p>

	PATRIMONIO STORICO-CULTURALE	Tutelare e riqualificare il patrimonio storico-culturale.	Valorizzare il patrimonio storico-culturale.
SUOLO	RISCHIO NATURALE	Proteggere il territorio dai rischi naturali a cui è soggetto: frane, smottamenti,...	Prevenire e mitigare i rischi naturali attraverso opere di piantumazione di essenze specifiche e opere di contenimento.
	RISCHIO ANTROPOGENICO	Proteggere il territorio da costruzioni in aree ad elevata instabilità e promuovere l'edificazione sostenibile (costruzioni in legno,...)	Prevenire e mitigare i rischi attraverso una gestione del territorio mirata (divieto di costruzione nelle aree soggette a fenomeni franosi o simili).
ACQUA	GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO	Tutelare la qualità e promuovere la gestione sostenibile della risorse idriche.	Utilizzare in maniera razionale le risorse idriche.
	ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE		
ARIA	CAMBIAMENTI CLIMATICI	Ridurre le emissioni di gas nocivi per l'ambiente e che distruggono la fascia di ozono.	Ridurre l'emissione di anidride carbonica, monossido di carbonio, ossidi di zolfo, di precursori di ozono stratosferico (Nox e CO ₂).
	QUALITÀ DELL'ARIA	Ottenere una qualità dell'ambiente tale che i livelli di inquinanti atmosferici di origine antropica non diano atto a conseguenze e rischi significativi per la salute umana.	Ridurre le emissioni di ossidi di zolfo, di azoto e carbonio, PM10, ozono troposferico, benzene.
ENERGIA	FONTI RINNOVABILI	Produzione di energia da fonti rinnovabili Fotovoltaico, Eolico, Biomasse.	Individuare aree idonee per l'ubicazione degli impianti senza diminuire il valore paesaggistico presente.

ALTRE TEMATICHE			
		OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	OBIETTIVI SPECIFICI
RIFIUTI	GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI	Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti e migliorare i sistemi di gestione degli stessi: raccolta differenziata, produzione di compost utilizzabile come concime naturale nell'agricoltura.	Predisporre azioni mirate per la riduzione dei rifiuti: gestione della raccolta differenziata, distribuzione di compostiere per la produzione del compost,...
TRASPORTI	MOBILITÀ SOSTENIBILE	Sistemi di mobilità sostenibili, promuovere utilizzo dei mezzi pubblici.	Azioni per la mobilità urbana e periferica. Incrementare la mobilità pubblica attraverso l'aumento delle corse bus, in base alle esigenze della popolazione. (questionario informativo per conoscere le esigenze di trasporto).

3. OBIETTIVI E AZIONI DELLA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE

La **variante al piano regolatore di Trasacco** prevede una serie di obiettivi ed azioni con l'intento di conciliare le esigenze di sviluppo, sia produttive che abitative, con le caratteristiche ambientali presenti.

Gli obiettivi sono:

- adeguare la normativa tecnica;
- considerare le nuove esigenze abitative dei cittadini;
- mettere in primo piano la "questione ambientale", in modo che gli interventi e le scelte di piano siano fatte in modo consapevole, cercando di rispondere alle esigenze di natura pubblica e al contempo salvaguardare l'ambiente; in particolare si intende:
 - promuovere gli interventi finalizzati alla concreta valorizzazione turistica e ambientale del territorio comunale;
 - tutelare e valorizzare il patrimonio storico e paesaggistico;
 - delineare i criteri per la conservazione e la valorizzazione delle risorse ambientali, anche in termini produttivi, e storico-culturali;
 - ridefinizione delle aree destinate agli insediamenti produttivi;
 - proporre un cambiamento nella destinazione d'uso di specifiche aree per permettere un'espansione del centro abitato ed una evoluzione del territorio, in modo da poter avere una crescita demografica e maggiori possibilità di sviluppo grazie ai nuovi insediamenti.

4. ANALISI DI CONTESTO

Il Comune di Trasacco è situato in provincia di L'Aquila, conta circa 6.252 abitanti su una superficie di 51,40 kmq. I comuni confinanti sono Avezzano, Celano, Civita d'Antino, Collelongo, Luco dei Marsi, Ortucchio, Pescina, San Benedetto dei Marsi.

Trasacco fa parte della Comunità Montana Marsica 1, ente territoriale istituito con L.R. n.13 del 7 marzo 1977, comprendente 17 comuni della provincia dell'Aquila e avente sede ad Avezzano.

Trasacco è situato sulla sponda sud del bacino del Fucino, conca di origine endoreica, da cui deriva il nome dell'abitato, infatti *Trans-aquas* significa "al di là delle acque" per la sua posizione rispetto a *Marruvium*, oggi San Benedetto dei Marsi, un tempo importante municipio romano della regione marsicana.

Caratteristiche Ambientali

Sulle pendici settentrionali dei monti Simbruini, non lontano dal confine con il Lazio, sorge il centro storico di Trasacco.

Il clima che troviamo nell'area di studio risulta, in base alla classificazione di W. Koppen, rientrare tra le categoria di "Temperato fresco" e "Temperato sub-continentale" a seconda delle quote e delle esposizioni.

Il territorio è circondato da aree importanti dal punto di vista naturalistico ed ambientale sintomo della presenza di peculiarità meritevoli di tutela.

Il Parco Naturale Regionale del Sirente-Velino, istituito con Legge Regionale 13 Luglio 1989, N. 54, si caratterizza per ospitare diversi tipi di ambienti, dall'ambiente montano a quello di media montagna, dal paesaggio collinare a quello fluviale, passando dai 2.300 metri ai 600 metri di altitudine. E' situato nelle vicinanze del territorio del Comune di Trasacco, così come le altre aree protette di seguito citate.

Il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise è istituito dalla Legge Quadro delle aree protette (349/91), risulta essere uno dei Parchi Nazionali più antichi d'Italia e con maggiore biodiversità.

Le riserve naturali limitrofe all'area di studio sono importanti quanto i Parchi e ognuna di esse ha una caratteristica prevalente e peculiare.

La Riserva Naturale Regionale di "Zompo lo Schioppo" è stata istituita con la Legge Regionale n°24 del 29/05/87, ricade nel Comune di Morino, ha una superficie di 1025 ettari e si trova all'interno di

una valle montana. Il nome deriva dalla cascata presente nella riserva che, in primavera, raggiunge una portata interessante e il salto di circa 80 metri la classifica come la più alta cascata naturale dell'Appennino.

La Riserva Naturale Orientale "Monte Velino", istituita nel 1987 con un Decreto del Ministero dell'Ambiente, ha avuto origine grazie all'iniziativa dei Comuni in cui ricade l'area, che sono Magliano de' Marsi e Massa d'Albe; il Corpo Forestale dello Stato gestisce direttamente le strutture della riserva.

L'area protetta è di ben 3500 ettari e si trova ai margini settentrionali della piana del Fucino, comprende il massiccio del Monte Velino, che con i suoi 2487 m s.l.m., è la terza cima dell'Appennino.

La Riserva Naturale Guidata "Monte Salviano" si trova nei pressi della città di Avezzano ed è nata per proteggere il promontorio del Salviano, nome derivante dal Salvione (*Phlomis fruticosa*) una specie erbacea tipica della zona, che collega da un punto di vista biogeografico la parte settentrionale e quella meridionale d'Abruzzo.

Questo promontorio limitrofo al centro abitato crea un "corridoio ecologico" tra il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e il Parco Naturale Regionale del Sirente-Velino; ci sono state segnalazioni, se pur sporadiche, di giovani di orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*).

Importanti siti naturalistici risultano essere la pineta e l'inghiottitoio del Monte Aurunzo, la grotta di Beatrice Cenci e la grotta Cola, entrambe ricche di formazioni calcaree ipogee (stalattiti e stalagmiti), l'inghiottitoio e la grotta dell'Ovito nella valle di Luppa, la risorgenza del fiume Imele, la vallata di Nerfa con le sorgenti del Liri.

Caratteristiche Geologiche e Idrogeologiche

Dal punto di vista geologico il territorio di Trasacco risulta composto prevalentemente da depositi di origine lacustre distinguibili tra argillosi, sabbiosi e limosi, a seconda della zona.

La natura del substrato è geologicamente in contatto con la Piana del Fucino dove era presente, fino alla fine del 1800, un lago naturale, successivamente prosciugato ad opera dell'uomo.

Le aree intermedie risultano essere caratterizzate da *facies di transizione* peculiari e da unità derivanti dalla deformazione della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese.

Dal punto di vista idrogeologico non ci sono corsi d'acqua importanti; l'area ricade nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino del Liri-Garigliano-Volturno, autorità istituita a seguito dell'art.

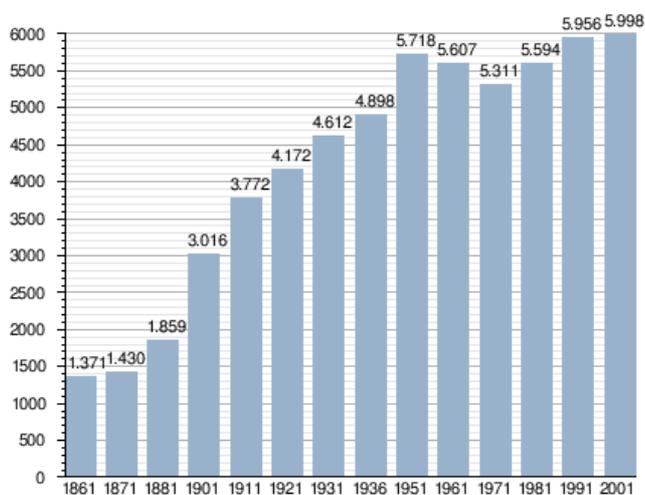
13 della legge del 18 maggio 1989, n. 183 che gestisce il bacino idrografico degli omonimi fiumi. Il territorio gestito dall'ente è suddiviso fra 450 comuni appartenenti a Abruzzo, Campania, Lazio, Molise, Puglia.

4.1 DINAMICA DEMOGRAFICA

La popolazione presente nel Comune di Trasacco ha subito un andamento positivo nell'arco temporale considerato nell'istogramma riportato di seguito. Confrontando gli indicatori e la piramide demografica (ISTAT) è evidente una crescita pressochè costante.

A Trasacco gli immigrati sono circa il 50 % della popolazione. La componente maggiore è la comunità marocchina. I neo-nati del paese superano di gran lunga gli autoctoni.

Essendo di facile lettura anche ai non esperti si riporta di seguito il grafico della dinamica della popolazione di Trasacco.



fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

Fig.1 Iistogramma degli abitanti censiti

4.2 CENTRO STORICO ED AREE URBANIZZATE

Il centro storico di Trasacco insiste su una necropoli di epoca romana con la presenza di sepolture di diversa fattura, sono presenti: tombe a cappuccina, a fossa con copertura a lastroni, a loculo, nonché sepolture monumentali di notevole dimensione come quelle appartenenti alle famiglie dei Titecii e Peticii, delle quali restano degli importanti resti in lastroni scolpiti conservati nell'Oratorio della Concezione nella Basilica Parrocchiale dei santi Cesidio e Rufino Martiri.

Il centro è di origine medievale; le prime abitazioni sono cresciute intorno alla chiesa, infatti la storia di Trasacco coincide con quella della basilica, che raggiunse il suo massimo ampliamento nel 1618 per volere dell'abate Cicerone De Blasis.

Le principali ricchezze storico-architettoniche riguardano il Santuario della Madonna di Candelecchia, la Chiesa del Soccorso e la Chiesa dei SS. Cesidio e Rufino.

Il Santuario della Madonna di Candelecchia si trova a circa 891 metri di altitudine nel territorio di Trasacco ai confini con Luco dei Marsi. E' un luogo sacro molto caro ai trasaccani perchè custode di tradizioni importanti.

4.3 AREE ARCHEOLOGICHE

Le aree archeologiche presenti nell'area comunale di Trasacco sono numerose.

E' presente una villa rustica romana tra il Primo e il Secondo Vallone di Monte Labbrone. Tale villa era dotata di un impianto idraulico e un sistema di riscaldamento, dai resti si riconosce una cisterna a pianta rettangolare con copertura a volta e muratura in opera cementizia.

Nell'area di Trasacco rivestono particolare importanza le alture del medievale Mons Arditus, legato al territorio da leggende e toponomastica.

La sommità del Monte Alto, raggiungibile attraverso una strada antica che dal quartiere di Castelluccio risale il monte attraversando il primo e secondo Vallone, presenta a quota 1084 i resti del centro fortificato della comunità arcaica dei Supinati (ocri Supinas). La sommità è detta "Chiusa grande" o "Monte Mattone".

Ulteriori aree archeologiche sono catalogate come Aree G1 ad interesse archeologico e Aree G2 di grande interesse archeologico. Entrambe sono soggette a restrizioni negli interventi di costruzione di edifici o alterazione del suolo e sottosuolo, è prevista l'autorizzazione della Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo (Chieti).

In particolare si segnala la presenza nel centro storico, precisamente nella Piazza Umberto I, di una necropoli di epoca preromana e romana da cui recentemente sono

state rivenute delle tombe in occasione di scavi archeologici per la ripavimentazione della piazza.

4.4 ATTIVITA' INDUSTRIALI E PRODUTTIVE

Le attività principali del territorio di Trasacco sono incentrate sull'agricoltura, l'artigianato e sulla piccola industria.

Un'analisi sui dati ISTAT, raccolti durante il *Censimento del settore industria e servizi* nel 1991 e nel 2001, ci permette di fare importanti considerazioni.

I dati in questione sono resi disponibili dalla Regione Abruzzo (Servizio Informazione Statistica). Dall'analisi dei dati risulta che le imprese totali sono 284 e di queste il numero delle artigiane sono 104, quindi rappresentano la fetta più importante e rappresentativa della produzione locale.

Un altro dato importante è che sono presenti molte imprese nel settore del *Commercio e riparazioni*, su un totale di 284 attività ne sono presenti 111, un dato considerevole.

Importante anche la produzione agricola prevalentemente a conduzione familiare.

4.5 LE RETI TECNOLOGICHE

Reti acquedottistiche: il servizio è affidato dal 1994 (Legge Galli) al Consorzio Acquedottistico Marsicano (C.A.M.) che, a seguito della trasformazione del Consorzio Comprensoriale della Marsica gestisce la rete acquedottistica fino a diventare, ai sensi dell'Art.113, unico comma del Decreto Legislativo n°267 del 18/08/2000, Società per Azioni.

Il Consorzio somministra acqua igienico-potabile per usi diversi mediante le reti comunali dei Comuni convenzionati, comprendendo anche le fognature e la depurazione delle acque reflue.

4.6 SERVIZI E TURISMO

Per quanto riguarda i servizi il comune di Trasacco è fornita delle principali strutture, come farmacie, numerose banche e servizi primari come gli istituti scolastici di ogni ordine e grado. Di seguito la descrizione di alcune di esse.

Gli istituti bancari sono 2: la Banca di Credito Cooperativo di Roma Soc.Coop. e la Carispaq - Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila Spa.

Sono presenti inoltre l'Ufficio della Polizia Municipale, la stazione dei Carabinieri e la stazione del

Corpo Forestale dello Stato.

Per quanto riguarda i servizi deputati alla salute del cittadino sono presenti: una Farmacia Marinetti Vincenzo nonché una Parafarmacia della Dott.ssa Belmaggio. Importante la presenza del Servizio Ambulanza AVIS e del soccorso stradale, nonché del Distretto Sanitario. E' presente anche una casa di cura privata di riabilitazione la Nova Salus.

Sono presenti numerosi istituti scolastici, sia statali che privati.

Le Scuole statali sono: la Scuola dell'infanzia e la Scuola primaria, un Istituto Comprensivo che include la scuola dell'infanzia, la primaria e la scuola secondaria di I grado e anche una sezione Associata in Via Cifilanico.

La Scuola privata è presente in Piazza Matteotti, ed è la Scuola dell'Infanzia San Gabriele.

Dal punto di vista storico-architettonico sono da segnalare la Basilica San Cesidio e Rufino e la Chiesa della Madonna del Perpetuo Soccorso.

Dal punto di vista turistico il comune di Trasacco non ha presenze importanti.

Anche le strutture ricettive sono pochissime e deputate prevalentemente ad un turismo religioso e culturale. Importante bacino turistico è presente nelle vicinanze grazie al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e nella Vallelonga.

4.7 IL SISTEMA DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI

Trasacco è raggiungibile da Nord e da Sud attraverso l'autostrada A24 e A25.

La distanza da L'Aquila, capoluogo di provincia, è di circa 60 km percorribili in autostrada con l'uscita ad Avezzano; dopo ulteriori 16 km, su strade statali e provinciali (SS690, S46, SP20), si raggiunge l'abitato.

Un centro importante presente nelle vicinanze è Avezzano, che dista 17 km ed è raggiungibile percorrendo esclusivamente l'autostrada.

Il tempo di percorrenza da Roma è di ca 1 ora per un totale di ca 95 Km con il tragitto che prevede l'utilizzo dell' autostrada A24 e della viabilità locale.

La viabilità nell'area considerata è semplice, risulta essere composta da assi viari che si diramano raggiungendo le numerose frazioni.

E' presente un servizio pubblico di autobus (A.R.P.A.) che collega Trasacco ad Avezzano e alle frazioni limitrofe, gli spostamenti in zona avvengono prevalentemente con automezzi privati.

La stazione ferroviaria principale è presente ad Avezzano che è collegata con un servizio dell'ARPA di interscambio treno-bus .

Il traffico a Trasacco, nonché nelle frazioni limitrofe, è considerata trascurabile.

4.8 GESTIONE DEI RIFIUTI

Il Rapporto Rifiuti 2005 e 2006, elaborato dalla Regione Abruzzo, ha elaborato i dati sulla raccolta differenziata prodotta dai singoli comuni, Trasacco ha una percentuale buona (6,31%) rispetto alla media degli altri comuni marsicani (6,59%).

Da sottolineare l'aumento della raccolta differenziata dal 2005 al 2006 (6,94%) che è addirittura al di sopra degli altri comuni marsicani.

4.9 BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO

Il territorio del comune di Trasacco ricade all'interno del Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) **del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise** identificato con il codice **IT7110205**.

Oltre al comune di Trasacco gli altri comuni limitrofi a ricadere nel SIC sono: Alfedena, Barrea, Bisegna, Civitella Alfedena, Collelongo, Gioia dei Marsi, Lecce dei Marsi, Opi, Pescasseroli, Rivisondoli, Roccaraso, Scanno, Scontrone, Villalago, Villavallelonga e Villetta Barrea.

I siti S.I.C. sono aree di particolare pregio naturalistico ed ambientale individuati dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE. All'interno dei siti S.I.C. sono presenti habitat e specie faunistiche e floristiche meritevoli di tutela.

Il S.I.C., con un'estensione di 58880,00 ettari, comprende numerosi comuni e abbraccia tre regioni italiane, l'Abruzzo, il Lazio e il Molise. La regione bio-geografica in cui ricade, in base alle caratteristiche ambientali, è prevalentemente alpina.

Tale sito ha una elevata qualità ambientale con la presenza di habitat di interesse prioritario. Il sito è caratterizzato da estese faggete con ampie radure e creste montuose di natura calcarea. Sono frequenti fenomeni di carsismo con sorgenti e ruscelli. E' stato accertato che il sito ospita l'Orso bruno marsicano anche nei periodi di riproduzione, nonché per il lupo e il camoscio d'Abruzzo. Sono presenti ambienti palustri d'alta quota e pinete a *Pinus nigra* nella variante di Villetta Barrea con lembi vergini. Sono presenti ampi pascoli e praterie d'altitudine.

Sono presenti anche insediamenti pre-romani. E' elevata la qualità delle acque del fiume Sangro.

L'elevata qualità ambientale è dovuta alla ricchezza e diversità di habitat e per la presenza di specie faunistiche e vegetazionali che evidenziano una situazione ben conservata di naturalità e di elevato valore scientifico. La complessità del sito si esprime con la coesistenza di elementi

mediterranei, continentali e subatlantici.

Non vi sono situazioni di particolare degrado all'interno del SIC. Il rischio consiste in eventuali azioni di disturbo antropico derivante da un incremento del turismo di massa.

4.10 SUOLO E SOTTOSUOLO

Il bacino idrogeologico del comprensorio di Trasacco rientra nel Piano Stralcio di assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno. E' una Autorità istituita con l'art. 13 della legge del 18 maggio 1989, n. 183 che gestisce il bacino idrografico degli omonimi fiumi. Il territorio gestito dall'ente è suddiviso fra 450 comuni appartenenti a Abruzzo, Campania, Lazio, Molise, Puglia. La sede amministrativa è a Caserta.

Il territorio di Trasacco è situato a nord ovest rispetto al bacino del Fucino. La natura litologica delle formazioni montuose presenti nell'area sono di natura calcarea.

Il paesaggio risulta spesso contrastante, passiamo da nude distese a gobbe calcaree fino a pendici ricoperte da faggete.

La presenza di particolari condizioni meteoriche con la natura calcarea delle rocce presenti attivano il fenomeno del carsismo che dà vita a grotte e fenomeni correlati.

A Nord del Monte Guardia d'Orlando l'azione carsica è particolarmente intensa, i bacini hanno deflusso sotterraneo con inghiottitoi che gettano le acque nelle grotte che risultano essere le maggiori in Italia centrale sia per lunghezza che per complessità.

Le grotte principali sono: le grotte di Pietrasecca con uno sviluppo di 1.400 m e quelle di Luppa lunga più di 1 km. Entrambe hanno numerosi ingressi, caratteristici risultano essere i laghetti interni e le spettacolari stalagmiti e stalattiti, nonché strapiombi e canyons sotterranei.

La zona fra l'alto Imele e l'alto Liri risulta avere numerose testimonianze dell'attività carsica, sono presenti doline, pozzi, inghiottitoi e caverne, fra cui la grotta Cola, la grotta Nera, il Pozzo Callarano, la grotta di Verrecchie o grotte di Val de Varri o grotta di Beatrice Cenci.

A Nord Est della grotta di Beatrice Cenci a 946 m è presente la voragine della Otre che accoglie le acque dell'Imele che ricompaiono 2.000 m più in basso nei pressi di Tagliacozzo.

Rischio sismico

I dati della Regione Abruzzo classificano il territorio comunale nella Classe 1 avente una "sismicità alta".

Rischio idrogeologico e rischio frane

L'area di Trasacco per la natura litologica e geomorfologica risulta essere soggetta a

rischio sia di natura idrogeologica che franosa.

Dall'analisi della cartografia del Piano stralcio di Assetto Idrogeologico risulta che per l'area comunale la pericolosità idrogeologica è nulla mentre per quanto riguarda la categoria "Rischio idrogeologico" e "Rischio frana" sono state individuate delle aree a sud del territorio comunale come "Aree di alta attenzione A4". Tali aree sono state individuate dalla Delibera C.I. n.1 del 5/04/2006.

Per un'analisi dettagliata di tali fenomeni si rimanda agli elaborati del Piano stralcio di assetto idrogeologico dell'autorità di bacino del fiume Liri-Garigliano-Volturno.

4.11 ACQUA

Il comune di Trasacco ricade nel territorio dell'autorità di bacino del Liri-Garigliano-Volturno. Il Liri è un fiume del versante Tirrenico che scorre nel territorio abruzzese per soli 40 Km. Il fiume nasce dal Monte Arunzo presso Cappadocia. Presso Capistrello riceve le acque del Fucino i cui maggiori affluenti sono ad est il fiume Giovenco, a nord il torrente la Foce e a sud il Fossato di Rosa. Prosegue fino allo sbocco nella piana di Sora attraversando il Lazio dove prende il nome di fiume Salto.

L'ARTA (Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente) ha esaminato le acque del Fiume Liri tramite campionamento scientifico e il risultato è che il corso d'acqua ha una qualità ambientale sufficiente.

4.12 ARIA

La qualità dell'aria è un elemento discriminante riguardo la qualità della vita, in particolar modo nei centri storici. Il comune di Trasacco, riguardo questa componente ambientale, non presenta problematiche macroscopiche particolari. L'unica problematica è relativa al superamento del valore bersaglio al 2010 per le emissioni di Ozono e inquinanti ambientali; sarebbe opportuno attivare delle strategie per combattere tale inquinamento così come stabilito dal Piano per la Tutela della Qualità dell'aria elaborato dalla Regione Abruzzo nel 2007.

5. SCENARIO DI RIFERIMENTO (AREE SENSIBILI E CRITICHE)

Lo scenario di riferimento si riferisce alle aree o elementi sensibili e critici presenti all'interno di un territorio e che possono subire variazioni a causa dell'intervento antropico.

Per quanto riguarda l'area di Trasacco sono presenti un'area sensibile e molte aree critiche.

Gli elementi sensibili sono quelli che hanno caratteristiche ambientali importanti e possono subire impatti negativi dalle attività antropiche, devono perciò essere tutelati in modo opportuno.

Gli elementi critici sono quelli su cui l'azione dell'uomo ha determinato un processo di degrado e richiedono, di conseguenza, interventi di miglioramento per soddisfare gli attuali standard di qualità ambientale.

5.1 SISTEMA DELLE AREE SENSIBILI DI RILEVANZA AMBIENTALE

Gli elementi con sensibilità ambientale rientrano esclusivamente nelle Zone a verde pubblico e privato (S1). Ricade all'interno della Zona a verde pubblico il "Parco della Torre Febonio" situato nella conca a valle della torre Febonio. In base a quanto stabilito dalle Norme Tecniche di Attuazione relative alla variante di Piano in oggetto tale Parco dovrà costituire un punto di partenza per collegamenti pedonali per favorire lo sviluppo di momenti di aggregazione.

Non sono stati riscontrati nel territorio di Trasacco altre aree sensibili di rilevanza ambientale e soprattutto interventi impattanti che vadano a diminuire la qualità dell'ambiente presente.

Le scelte di piano previste sono mirate all'adeguamento residenziale del territorio e ad un ampliamento delle attività produttive. Se queste scelte verranno fatte rispettando tutti gli standard previsti, anche dal punto di vista ambientale, le incidenze negative sull'ambiente inteso nel suo complesso saranno nulle.

5.2 SISTEMI DI MAGGIORE CRITICITA'

Gli elementi che presentano una situazione critica sono principalmente il centro storico (C1), la zona di completamento edilizio (C2), la Zona di espansione e completamento residenziale (C3), la Zona di espansione e attività produttive industriali (C4), la zona di espansione delle attività agricole (C5) e le Attrezzature pubbliche e parcheggi (C6).

5.3 SCENARI TERRITORIALI, SOCIO-ECONOMICI E AMBIENTALI (ALTERNATIVA ZERO)

Per quanto riguarda lo scenario di riferimento, l'evoluzione del territorio in oggetto non risulta influenzato da grandi trasformazioni infrastrutturali.

Le scelte della variante generale al Piano Regolatore riguardano adeguamenti spaziali delle aree ad espansione abitativa e produttiva.

Le caratteristiche peculiari (punti di forza) del territorio sono riscontrabili:

- centro storico da sottoporre a conservazione con interventi di recupero;
- vicinanza al Parco Nazionale d'Abruzzo-Lazio e Molise che conferisce importanza ambientale all'area che potrebbe essere sfruttata dal punto di vista turistico incrementando le strutture ricettive e i servizi ai turisti.

I punti di debolezza sono rilevabili nei seguenti punti:

- natura idrogeologica dell'area (rischio frane e pericolosità....) che seppur localizzata dovrebbe essere gestita in modo preventivo per evitare problemi di smottamento e alterazione del territorio.

Con "alternativa zero" si intende valutare l'evoluzione delle variabili ambientali in assenza dell'attuazione delle scelte di piano.

Nel caso specifico di Trasacco le aree sensibili sono limitate alle aree verdi urbane che, seppur di natura antropica, sono pregevoli di tutela e di una gestione mirata alla conservazione.

Non sono previsti interventi importanti sulle Aree verdi urbane ma si auspica una gestione corretta con la manutenzione degli spazi frequentati dalla popolazione nonché una gestione forestale delle essenze arboree.

6. ANALISI DI COERENZA

La pianificazione riguardante il Comune di Trasacco ed in particolare il Piano a cui fa riferimento questo elaborato persegue, attraverso scelte mirate, obiettivi di **Valorizzazione del patrimonio ambientale**, come specificato nel Documento Strategico Regionale per il 2007-2013, cercando nel contempo di rispondere alle esigenze economiche e sociali della popolazione.

La strategia del piano e gli obiettivi specifici che ne sono derivati possono essere così schematizzati:

- adeguare la normativa tecnica;
- considerare le nuove esigenze abitative dei cittadini;
- mettere in primo piano la "questione ambientale", in modo che gli interventi e le scelte di piano siano fatte in modo consapevole, cercando di rispondere alle esigenze di natura pubblica e al contempo salvaguardare l'ambiente; in particolare si intende:
 - promuovere gli interventi finalizzati alla concreta valorizzazione turistica e ambientale del territorio comunale;
 - tutelare e valorizzare il patrimonio storico e paesaggistico;
 - delineare i criteri per la conservazione e la valorizzazione delle risorse ambientali, anche in termini produttivi, e storico-culturali;
 - ridefinizione delle aree destinate agli insediamenti produttivi;
 - proporre un cambiamento nella destinazione d'uso di specifiche aree per permettere un'espansione del centro abitato ed una evoluzione del territorio, in modo da poter avere una crescita demografica e maggiori possibilità di sviluppo grazie ai nuovi insediamenti.

In particolare dall'esame della proposta di Piano si evince che l'idea forza che guida la pianificazione urbanistica di Trasacco è quella di aggregare le migliori forze sociali ed economiche del territorio attorno ad azioni specifiche nel campo delle politiche agro-alimentari, culturali, turistiche ed ambientali.

La coerenza esterna riguarda la comparazione tra gli obiettivi strategici della variante di piano e

quelli della programmazione nazionale e regionale.

Dal quadro degli obiettivi strategici e' evidente la volonta' dell'amministrazione comunale di Trasacco di allinearsi con gli obiettivi di sostenibilita' ambientale definiti dalle normative nazionali e regionali.

La vigenza di Piani regionali e sovraordinati (PRP, PAI,..) obbligano il piano ad attenersi e confrontarsi con specifiche disposizioni facendo scelte nel rispetto dell'ambito specifico in cui esse operano.

Le pressioni ambientali che potrebbero derivare dallo sviluppo di nuove attivita' produttive si potranno contenere attraverso scelte mirate alla sostenibilita' e al rispetto dell'ambiente, considerando la specificita' delle attivita' in questione.

7. STIMA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Dall'analisi degli obiettivi specifici precedentemente riportati si desume che non sono presenti interventi tali da determinare pressioni ambientali importanti, la variante al PRG di Trasacco riguarda prevalentemente l'adeguamento territoriale, sia in termini residenziali che produttivi, alle esigenze della popolazione.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, sia con vocazione turistica che residenziale e produttiva, si sottolinea però la necessità di elaborare strategie mirate per rispettare gli obiettivi di sostenibilità ambientale sia di carattere generale che specifico, indicati nel documento di Scoping (Rapporto Preliminare), nel Rapporto Ambientale e riportati in questo documento nella *Tab.1 Obiettivi di sostenibilità ambientale*.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle aree sensibili e ai sistemi di maggiore criticità elencati precedentemente.

La valutazione degli effetti ambientali delle previsioni urbanistiche della variante al PRG relativamente alle aree sensibili e critiche, è stata effettuata considerando le componenti definite nell'allegato 1 item f) della Direttiva 42/2001/CE (Direttiva Vas): biodiversità, aria, acqua, suolo, paesaggio, rifiuti.

E' necessario valutare gli effetti specifici e determinare le azioni di mitigazione.

Come precedentemente specificato le azioni previste dalla variante al piano regolatore generale del comune di Trasacco non evidenziano particolari interventi impattanti ma verrà elaborata la matrice degli eventuali effetti sull'ambiente. Detti effetti negativi potrebbero essere generati dall'apertura di cantieri e similari; l'analisi tratterà l'eventuale pressione sulle aree sensibili e sui sistemi di maggiore criticità.

8. MISURE DI MITIGAZIONE

Le azioni della variante al piano non causano effetti negativi sull'ambiente ma si prevedono delle misure di mitigazione da attuare in quanto tutti gli interventi previsti determineranno l'apertura di cantieri con utilizzo di mezzi e movimento terra con eventuale alterazione del suolo e degli equilibri ambientali.

Per compensare gli impatti ambientali che l'attuazione del piano potrebbe avere sul territorio, si propone un'adeguata gestione delle aree verdi presenti, in particolare del Parco della Torre Febonio.

Le zone aventi la destinazione d'uso a verde pubblico sono numerose e quindi non è necessario crearne di nuove, piuttosto si consiglia una manutenzione adeguata delle esistenti attraverso:

1. messa in sicurezza dell'area attraverso interventi di gestione forestale (rami pericolanti, alberi malati,...);
2. messa a dimora di specie autoctone o già presenti (rimboschimento) per mantenere l'equilibrio delle fitocenosi nonché il valore paesaggistico;
3. posa in opera di panchine per i visitatori e di attrezzature ludiche per i bambini;
4. costruzione di fontanelle e installazione di cestini per i rifiuti;...

Nel Parco della Torre Febonio, già indicato nelle Norme Tecniche di Attuazione come punto importante per la creazione di un collegamento pedonale, si potrebbe creare anche un'area di partenza per le visite guidate nel centro storico e cartellonistica scientifica che spieghi le specie faunistiche e vegetazionali presenti nel Parco e nelle aree limitrofe (Parco Nazionale d'Abruzzo-Lazio e Molise). Utile sarebbe anche l'installazione di un piccolo "punto informativo per i turisti".

Predisponendo interventi simili si raggiungerà un doppio obiettivo:

- ♣ intervento di mitigazione per l'apertura dei cantieri;
- ♣ incremento del turismo e dell'aggregazione nella zona del Parco.

9. SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

La fase di monitoraggio segue l'attuazione della variante generale al Piano.

La direttiva 2001/42/CE all'art 10 prevede che vengano monitorati gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) mira a definire le modalità per :

- la verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del piano;
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
- l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel piano;
- l'informazione delle autorità con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del programma attraverso l'attività di reporting.

Nella definizione delle attività di monitoraggio andranno considerate le seguenti componenti:

- obiettivi del piano regolatore esplicate attraverso le azioni contestualizzate;
- fonti conoscitive esistenti da cui attingere per la costruzione degli indicatori;
- soggetti responsabili per le varie attività di monitoraggio;
- programmazione spazio-temporale delle attività di monitoraggio.

Durante l'attuazione del piano, l'incaricato del monitoraggio sorveglierà l'esecuzione del piano di monitoraggio, informandone il responsabile per la pianificazione ed evidenziando eventuali scostamenti significativi.

L'amministrazione comunale sarà tenuta alla definizione delle misure correttive per garantire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale del piano e per eliminare e/o mitigare

eventuali effetti ambientali negativi derivanti dall'attuazione dello stesso.

I soggetti responsabili individuabili sia all'interno degli uffici comunali sia tra professionisti competenti, dovranno raccogliere, sistematizzare i dati e analizzare gli indicatori per la verifica degli effetti ambientali dovuti all'attuazione del piano e il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale contenuti nel rapporto ambientale.

Tale verifica dovrà essere trasmessa all'ufficio del Piano per eventuali azioni correttive.

Considerando i tempi di attuazione della variante al Piano Regolatore, è opportuno che l'attività di monitoraggio abbia una cadenza triennale legata anche ai programmi triennali di attuazione dei lavori pubblici, fatta salva l'attuazione di interventi che hanno particolare pressione sull'ambiente non ricomprese nella programmazione adottata.

I risultati periodici del monitoraggio, opportunamente sintetizzati in una relazione, saranno comunicati alle autorità con competenza ambientale e al pubblico.